

# UN OSCURO DISEGNO PER L'OSPEDALE?

GIARRE - Il lupo perde il pelo e non il vizio: ci spogliamo meglio. Da tempo abbiamo denunciato che esiste come un disegno occulto tendente a destabilizzare ed a non fare progredire l'ospedale di Giarre. Apprendiamo che altre strutture vengono potenziate di uomini e mezzi, ma l'ospedale di Giarre viene abbandonato a se stesso; si fanno tanti progetti per zittire i sindaci ma di concreto nulla.

L'ospedale del quale si sente la necessità in un bacino di utenza di circa 100.000 abitanti, fortemente voluto da tutto l'hinterland ionico-

etneo, giustamente difeso per quello che rappresenta, svolge e potrebbe meglio svolgere la prevenzione e la difesa della salute dei cittadini che spesso sono costretti anche a lunghe liste di attesa. Ci sorge spontanea la domanda, "perché potenziare le strutture vicine, molto vicine alle altre che per vocazione politica e per effettiva necessità sono ammassate nel catanese?".

Molteplici possono essere le risposte e ne vorremmo conoscere almeno una che avrebbe una giusta valenza ed una effettiva rispondenza alle esigenze del cit-

tadino abbandonato da chi dovrebbe difenderlo nelle opportune sedi istituzionali.

Giarre sta vivendo un periodo di abbandono nella politica della gestione sanitaria. I fatti e gli atti amministrativi di nostra conoscenza lo dimostrano così, mentre ci si trincerava nella revisione delle piante organiche, personale sanitario della ex USL n. 38 staziona forse illegalmente, e come se di fatto fosse trasferito definitivamente in altri presidi ospedalieri, creando disservizi e forse anche malasanità, facendo perdere in produttività servizi e reparti. Per-

dendo produttività un ospedale perde la sua capacità di esistere. E' questo l'oscuro e "criminale" disegno che qualcuno vuole perseguire per difendere sulla pelle dei malati, fazioni, lobby e forse interessi personali.

Chi ha responsabilità abbia il coraggio di manifestarsi perché Giarre ha bisogno di un ospedale efficiente almeno per le specialità presenti.

Giarre ha bisogno di quell'ospedale, che, da circa trenta anni, i politici ci fanno sognare.

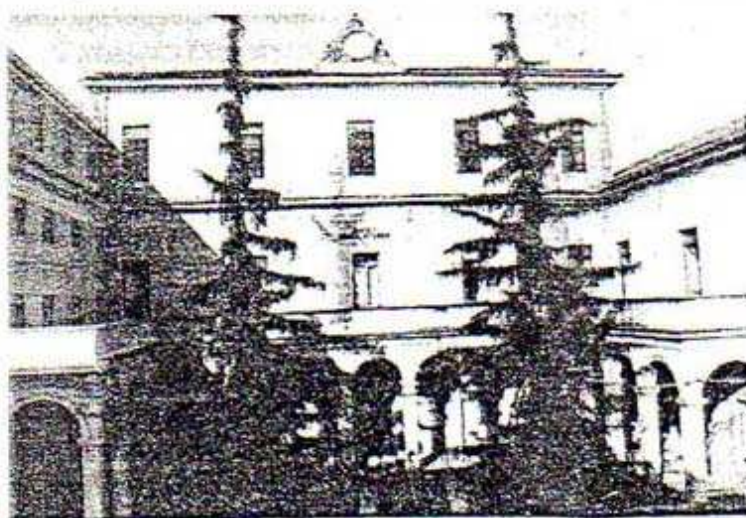
LEGGENDO FRA LE RIGHE

# DIVERSI INTERROGATIVI PER L'OSPEDALE DI GIARRE

*Quale destino è riservato al poliambulatorio di Fiumefreddo?  
La copertura dei posti vacanti di Primario nel nosocomio*

GIARRE - Il direttore generale dell'AUSL 3 di Catania dott. Stancanelli con nota del 09-01-'98 ha risposto all'on. Salvino Barbagallo in ordine alla situazione sanitaria nel distretto di Giarre.

Il Tribunale per i Diritti del Malato, esaminata la risposta nel suo gruppo di studi sui problemi della sanità, si pone diversi interrogativi. In merito al nuovo ospedale di Giarre il dott. Stancanelli premette che i lavori edili proseguono "quasi rego-



larmente", quel "quasi" insinua seri dubbi circa l'andamento e la regolarità dei lavori stessi e non chiarisce appieno

a che punto sono i lavori in corso. Per quanto attiene alla procedura di gara per l'acquisto di arredi e di attrezza-

ture per la somma pari a £ 17 miliardi, il direttore "presume" che ciò dovrebbe avvenire entro il 20 gennaio, ma dimentica di precisare a quale anno del 20 gennaio intende riferirsi. In ordine poi al punto due dove si parla di personale, il direttore specifica che: "È intendimento di questa Direzione tenere distinta l'attività ospedaliera da quella distrettuale", anche qui, il dott. Stancanelli esprime soltanto un "pio intendimento" che non giova certo alla sanità nel nostro distretto. Inoltre si legge nella sua risposta: " nel quadro del potenziamento dell'ospedale di Giarre, particolare attenzione sarà riservata alla copertura di posti di Primario che avrà luogo non appena possibile, una volta approvata definitivamente la pianta organica compatibil-

LUCIA BRISCHETTO

*Continua in quarta pagina*

# IL DOTT. MANZONI ANCORA NELLA "NICCHIA" OSPEDALIERA

GIARRE - Incredibile ma vero: il gastroenterologo dell'ospedale cittadino è ancora "alloggiato" e lavora a ritmo serrato in quel "bugigattolo" di due metri per due che si continua a chiamare laboratorio ospedaliero di gastroenterologia ed endoscopia.

Ma come può chiamarsi laboratorio quel luogo angusto, buio, privo di luce naturale, senza lavabo e senza bagno che non è affatto funzionale allo scopo? Ci ha riferito il dott.

Manzoni che qualche mese fa ha fatto presente per iscritto alla Direzione sanitaria dell'ASL l'umiliante condizione nella quale è costretto ad operare.

Altro che norme CEE! Il "laboratorio" non dispone nemmeno di una presa elettrica. È "servito" da una presa volante... manca persino un lavandino per la pulitura e sterilizzazione degli apparecchi. Attualmente il medico sta utilizzando quello della sala operatoria attigua, ovviamente con proble-

mi igienici.

Il paziente sottoposto ad endoscopia, generalmente, subito dopo il prelievo ha necessità di servirsi del bagno.

Non esiste né il bagno né lo spogliatoio. L'utente si veste e si spoglia sempre lì, da solo, dopo che il dottore si è voluto allontanare per rispettare un minimo di riservatezza e dignità a cui ha diritto il paziente.

Tuttavia... il dott. Manzoni, da solo, senza un infermiere che lo supporti e lo aiuti nella

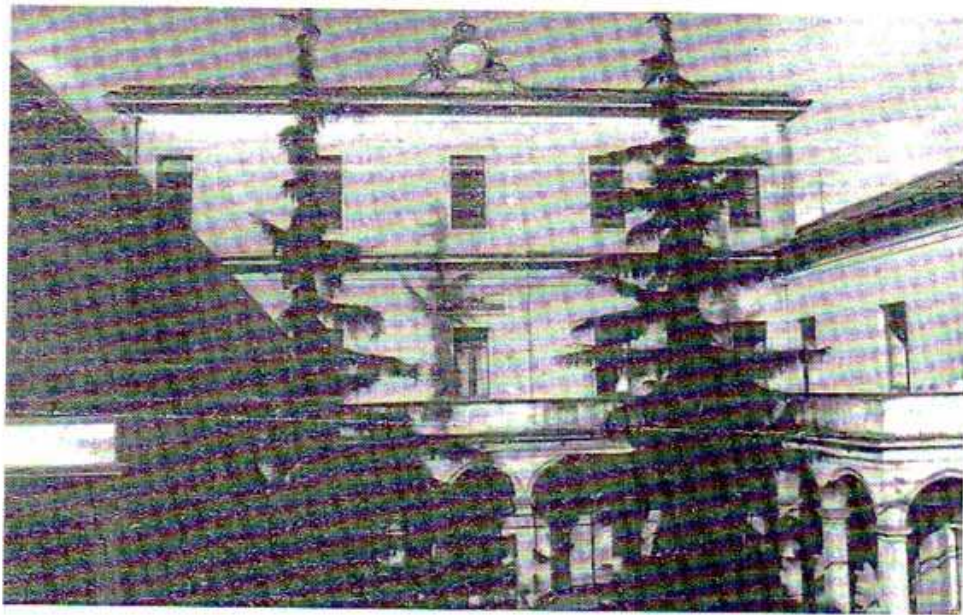
preparazione del paziente sul lettino per l'anestesia locale, continua a lavorare di buona lena, con estremo spirito di sacrificio per non togliere un servizio alla comunità. Tanto è vero questo che dai soli 20 esami dei mesi precedenti, il mese scorso, tramite le prenotazioni al numero verde, ha aggiunto la considerevole cifra di ben 184 esami espletati.

È appena il caso di ribadire che il laboratorio di gastroenterologia ed endoscopia dell'ospedale di Giarre è l'unico servizio esistente nel territorio che va dal P.O. "Cannizzaro" di Catania a Messina ed esegue esami sia interni alla struttura ospedaliera che esterni. Per accedere a questo servizio, dal momento della prenotazione, c'è solo una settimana di attesa e questo è tutto merito di chi lo gestisce.

In questo laboratorio il dott. Manzoni svolge il lavoro di almeno tre unità. Egli è l'infermiere, il medico, l'operaio generico ecc... Scrive i referti, prescrive la terapia... di più non potrebbe! E meno male che non essendo più considerato un servizio ma una semplice attività divisionale, non esegue più le urgenze. Perché questa attività non viene trasferita in locali più idonei e adatti al servizio?

LUCIA BRISCIOTTO

# L'OSPEDALE PRIVO DI SETTE PRIMARI



GIARRE - La Sanità ospedaliera a Giarre sta vivendo un momento di transizione e di fermento che quanto prima certamente porterà i suoi buoni frutti. Tuttavia, l'efficienza e la qualità dei servizi, l'Ospedale di Giarre la potrà dare solamente allorquando saranno coperti tutti i sette posti di primariato vacanti, allorquando il servizio del pronto soccorso sarà reso autonomo dall'attività che i medici dell'ospedale debbono svolgere anche nei reparti. L'efficienza e la qualità dei servizi potrà essere assicurata ai cittadini allorquando saranno ripristinati tutti i servizi infermieristici, i servizi collaterali e quanto sarà data prova ai cittadini che potranno fidarsi di tutti i professionisti che si occupano della salute dei pazienti.

Tutta questa difficile, ma possibile operazione di interscambio continuo fra risorse umane e istituzionali si deve necessariamente realizzare insieme ai cittadini, insieme agli amministratori, insieme ai medici, insieme ai politici, insieme a tutti i parasanitari. Tutto deve passare attraverso la collaborazione nell'interesse comune di dare

un servizio alla città.

Se consideriamo che la Sanità è, un settore che gestisce servizi indispensabili per la totalità della popolazione si capisce come l'obiettivo di avere l'ospedale a Giarre e di avere la migliore qualità dei servizi è un obiettivo irrinunciabile. Pertanto le interrogazioni svolte prima dall'on. Salvino Barbagallo e successivamente dall'on. Nunzio Calanna al Presidente dell'ARS e all'Assessore alla Sanità circa lo stato dei lavori del nuovo ospedale di contrada "Coste" ci trovano concordi anche se ci lasciano perplessi per le mancate risposte. Sono anche in itinere i ricorsi proposti da alcune organizzazioni circa una delibera adottata dagli organi competenti il 06/02/97 in ordine all'utilizzazione a scavalco presso il nostro Presidio Ospedaliero di un primario chirurgo proveniente dall'Ospedale di Ramacca e subito controdeliberata due giorni dopo su richiesta del Sindaco di Ramacca.

Di fatto la vicenda di questa delibera appena citata ci ha lasciato sconcertati sia per la immediatezza burocratica con la quale è stata controadottata che per l'ef-

ficacia subitanea che ha avuto. A sostegno delle motivazioni espresse nei ricorsi una delegazione di circa venti persone il 18 febbraio riunitosi in assemblea spontanea ha redatto un documento di richiesta di chiarimenti e interventi indirizzato al Sindaco di Giarre affinché intervenga per sanare la mancata nomina dei primari a tempo pieno nella struttura ospedaliera di Giarre.

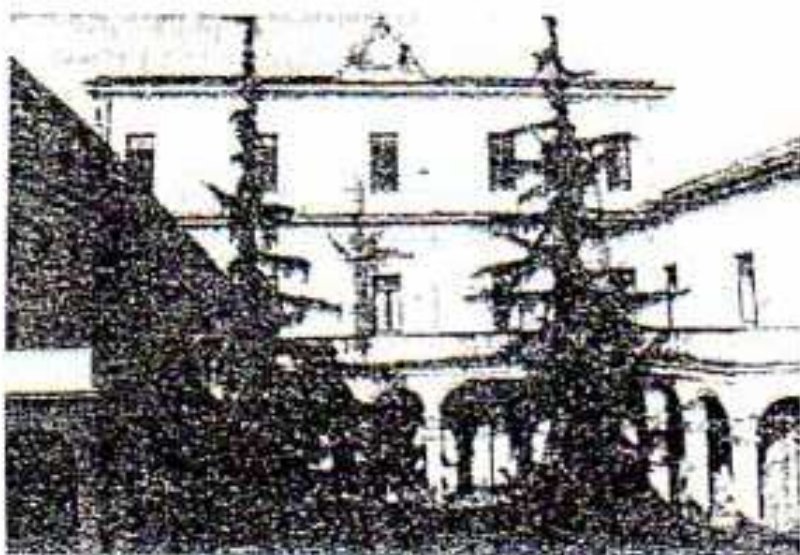
LUCIA BRISCHETTO

SANITA' A GIARRE

# MANCANO DIVERSI PRIMARI

GIARRE - Richiesta scritta di chiarimenti del Tribunale per i Diritti del Malato all'Ufficio Pubblica Tutela dell'Azienda USL3 di Catania sulla gravissima "distrazione" di personale dal Presidio Ospedaliero di Giarre. Adesso l'opinione pubblica è davvero esasperata. Il Sindaco quale prima autorità locale quale intervento intende effettuare? Non si possono più attendere gli opportunismi dei candidati

rio); considerato che tale numero si appalesa assolutamente insufficiente a garantire le at-



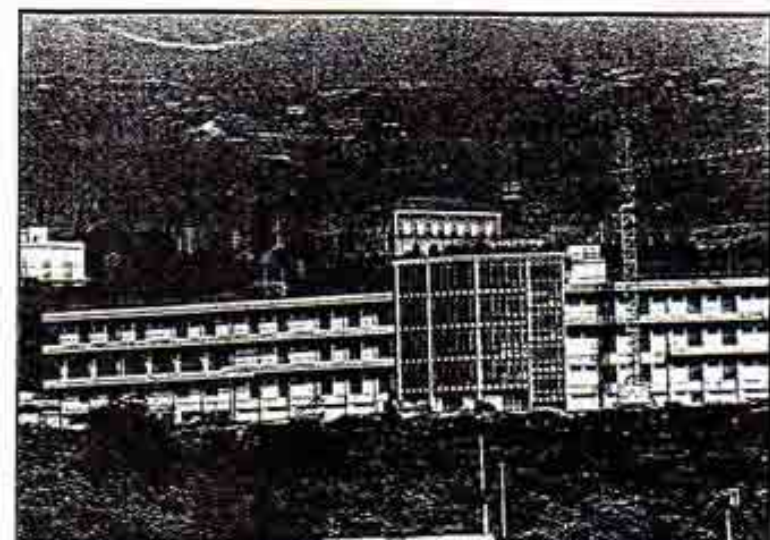
tività ordinarie e le urgenze determinate dagli interventi di pronto soccorso: P.Q.M. chiede

l'assegnazione immediata di almeno tre unità di medici anestesisti al P.O. di Giarre ricorrendo, ove necessario, a

provvedimenti d'urgenza e temporanei. Inoltre registriamo l'esasperazione dell'opinione pubblica in ordine alla ormai insostenibile mancata nomina dei primari c/o P.O. di Giarre e alla paventata incredibile voce secondo cui si prospettano ulteriori trasferimenti di medici (cardiologi?) a favore di altri nosocomi".

LUCIA BRISCHETTO

# Il Direttore Generale dell'AUSL 3 incontra la Stampa



**Vorrebbe essere chiaro, ma in realtà non lo è. Sicuramente non lo è sulla data entro cui dovrà essere pronto all'uso il nuovo ospedale di Giarre. E infatti: secondo il dott. Giuseppe Stancanelli i lavori dovrebbero essere ultimati entro il 1999 o al massimo entro il 2000, mentre, secondo la risposta data dall'assessore regionale alla Sanità all'on. Nunzio Calanna, entro il 13 settembre del 1999. Chi dei due dice il vero?**

**N**ella sede di via Santa Maria La Grande 5 a Catania, si è tenuta la conferenza stampa voluta dai vertici dell'Azienda al fine di «costruire un rapporto che garantisca la completezza dell'informazione» sulla gestione della sanità nel territorio dell'AUSL 3.

All'incontro programmato per il 4 agosto alle ore 12.00 hanno aderito pochissimi giornalisti. Infatti erano presenti solamente l'addetto stampa della «Sicilia» dott.ssa Patrizia Maltese e il dott. Mario Grasso della REI-TV di Acireale. Il «Gazzettino di Giarre», al fine di garantire il diritto all'informazione ai propri lettori, si è presentato spontaneamente. All'incontro era presente, oltre al dott. Giuseppe Stancanelli, anche il Direttore Amministrativo dott. Giuseppe Giunta.

Il dott. Stancanelli ha lamentato il «linciaggio» di certa stampa locale che spesso a suo parere è disinformata dei fatti e travisa clamorosamente alcune informazioni. Egli ci ha tenuto a precisare che non è affatto vero che a Giarre non si può parlarne e che l'ospedale sta, lentamente, per essere accorpato a quello di Acireale. Inoltre si dice sicuro dell'apertura del nuovo ospedale di contrada Coste per gli anni a venire, nel biennio 1999/2000 al massimo. Anzi per rassicurare certa stampa locale, egli programmerà nel prossimo mese di settembre un ulteriore incontro a Giarre. Gentilissimo e cordiale, ha risposto a tutte le domande che gli sono state rivolte dal dott. Grasso e dalla scrivente dando ampie e larghe assicurazioni circa tutte le opere da ultimare e tutti i servizi da attivare sia nel territorio di Giarre che in quello di Acireale.

«Bisogna rendersi conto – ha continuato il dott. Stancanelli – che il territorio e le competenze dell'Azienda 3 sono enormi e bisogna anche considerare che

tutto il lavoro burocratico è concentrato in questa Direzione Generale». Ha esplicitato poi a chiare lettere che non ama quei dipendenti che si rivolgono alla stampa per tentare di risolvere i problemi istituzionali del proprio lavoro, né tollererà per il futuro quei dipendenti che si fanno sponsorizzare dai politici e che di fatto quindi non sono capaci di risolvere da soli, e ne hanno invece i mezzi, tutti i problemi legati alla loro attività quotidiana.

Egli vigilerà su tutti coloro che «remano contro» il buon nome e l'efficienza dell'Azienda. Azienda che da tempo e con reale fatica sta recuperando tutte le pecche delle incapaci amministrazioni passate. Fin qui il dott. Giuseppe Stancanelli.

Noi pensiamo invece che la stampa locale è sempre stata obiettiva ed ha svolto onestamente il proprio dovere di raccogliere i malumori della gente e di informare gli enti deputati ad intervenire.

Le interrogazioni parlamentari di cui si lamenta il Direttore Generale sono il meglio e il massimo dell'espressione di partecipazione democratica alle istituzioni in un paese civile. Del resto se a domanda scritta si rispondesse con altrettanto risposta scritta, onnicomprensiva e senza burocratese, che male potrebbero arrecare una legittima richiesta di chiarimento e una doverosa risposta?

Fra l'altro la stampa locale è sempre stata attivissima nel cogliere tutte le dichiarazioni del manager Stancanelli e dei suoi collaboratori, riportandoli fedelmente e dandone grande risalto. Tuttavia noi confidiamo che i chiarimenti avuti non restino le solite generalizzazioni verbali e che realmente ci sia rispondenza fra il dire e il fare.

**Lucia Brischetto**

*continua in 7ª pagina*

# A proposito di sanità mortificata

**Lettera aperta del presidente del Tribunale per i Diritti del Malato al direttore generale dell'AUSL 3 di Catania, a seguito della chiusura della sala operatoria del P.O. di Giarre.**

**E**profonda l'amarezza del dott. Saro Pistorio nel dovere esprimere di avere constatato quante inadempienze sono state consumate a discapito della salute dei cittadini dell'hinterland jonico-etneo.

L'utenza, che ha civilmente creduto a tutte le promesse esplicitate dal manager dott. Stancanelli ed a tutti i progetti sempre in itinere e in pronta ultimazione, si trova ora di fronte all'amara constatazione che forse altri erano i progetti per la sanità nella zona di Giarre e che i disegni erano forse già preordinati secondo logiche di potere a noi sconosciute.

Per i malati di Giarre e per gli operatori che lavorano nei servizi ospedalieri sembra essere stata adottata la politica molto raffinata e molto siciliana delle promesse mai mantenute e delle verità da intuire. Ma la lettera



aperta del dott. Saro Pistorio che qui si riporta per intero rende onnicomprensiva l'attuale situazione della sanità nella nostra zona.

**Lucia Brischetto**

**La lettera del presidente del Tribunale per i Diritti del Malato è interamente riportata a pagina 7.**

# Gli ascensori dell'Ospedale

**I**l rapporto fra paziente e servizio sanitario pubblico continua ad essere un grosso nodo. L'organizzazione e la riorganizzazione dei servizi è ancora un processo lento e difficile, soggetto a continue modifiche e rigidamente burocratizzato che inevitabilmente si ripercuote sull'utenza. La «*promozione della salute*» richiederebbe un'«*alleanza per la qualità*» fra tutti i soggetti interessati. Invece spesso il paziente si vede costretto ad arrangiarsi ed a vivere rassegnato il suo disagio di essere malato e poco «*accudito*».

Nel nostro presidio ospedaliero, il disagio di essere «*paziente*» è aggravato oltre che dal «*caos*» generato dai cantieri edili siti all'interno, dalla disfunzionalità dei due ascensori in dotazione. Uno è guasto e l'altro è talmente vetusto che ingenera paura al solo pensiero di dovervi salire. Non osiamo immaginare un iperteso che si deve recare ai reparti oppure alle nuove sale operatorie! Pare che la ditta che si occupa della manutenzione degli ascensori vanti crediti e fatture rimaste insolute da tempo: è vero? Se è vero sarà difficile che si possa ricorrere ai ripari in tempi brevi. Con l'apertura della nuova sala operatoria del 30 settembre scorso, con un intervento rutinario eseguito dalla dott.ssa Piera Bonaccorsi (presente in sala

anche il dott. Salvatore Garraffo responsabile della divisione ostetricia e ginecologia), si è avvertito uno spirito di servizio molto motivato fra tutti gli operatori sanitari che fa ben sperare per il futuro. Ma all'ospedale di Giarre sembra che si giochi a rimpiattino.

Che speranza ha questa vecchia struttura di diventare efficiente ed efficace? Quale il destino delle vecchie sale operatorie poste al piano terra? È noto che il fattore ambientale può generare ansia e contribuire ad aggravare lo stato di patologia di cui è portatore l'individuo. Pertanto anche l'ingresso in ascensore o il dovere affrontare le scale può compromettere la salute del paziente.

È sicuramente il caso di sottolineare che il cittadino (che contribuisce alla spesa sanitaria) ha diritto ad avere i servizi necessari previsti nel protocollo sanitario. Se i due ascensori dell'ospedale funzionassero contemporaneamente e stabilmente, potrebbero essere adibiti, uno esclusivamente per «*servire*» l'accesso dei pazienti e degli operatori sanitari al quarto piano e alle sale operatorie e l'altro per gli esterni e per i parenti che visitano i malati. Il *non plus ultra* sarebbe installare un ascensore nuovo nel vano già predisposto dell'ala Ovest dell'Ospedale. È proibito coltivare questo sogno?

Lucia Brischetto

ERANO STATI SOPPRESSI

# RIPRISTINATI I QUATTRO CENTRI DI DIABETOLOGIA

GIARRE - Tre sono le interrogazioni presentate dall'on. Salvino Barbagallo all'assessore regionale alla Sanità, Alessandro Pagano. La prima che riguardava la perdita dei benefici previsti a favore dei diabetici, con la soppressione dei quattro centri di diabetologia, ha avuto immediata risposta con la disposizione n. 2763 del 5-11-97 che ha reintegrato i centri e disposto che la quota fis-

sa non è più dovuta per le prestazioni di cui al D.M. del 5-9-1991. Per il ripristino dei centri di diabetologia, a suo tempo, il Tribunale per i Diritti del Malato di Giarre aveva mobilitato l'opinione pubblica e inoltrato ricorsi alle autorità competenti congiuntamente ai T.D.M. di Acireale e Catania.

La seconda interrogazione riguarda i farmaci dispensati in fascia H, che creano una gra-

ve discriminazione in quanto le Aziende Ospedaliere di Catania possono continuare ad erogare detti farmaci, mentre non possono più essere dispensati a livello di Distretto Sanitario dove esistono soltanto Presidi Ospedalieri. In pratica, in "periferia" si deve soffrire di più.

La terza ed ultima interrogazione riguarda la sperequazione nella distribuzione di fondi per l'acquisto dei farmaci

che ha penalizzato notevolmente il Presidio Ospedaliero di Giarre. Infatti, si ribadisce che all'Ospedale di Giarre è stata assegnata nel bilancio 1997 una somma per l'acquisto dei farmaci otto volte inferiore a quella assegnata ad altri ospedali della stessa Azienda USL n. 3 di analoghe dimensioni. L'interrogazione richiama il chiarimento richiesto dall'on. Barbagallo al Direttore Generale dell'AUSL 3 di Catania dott. Stancanelli con lettera del 7 novembre dove si richiede di sapere con quale criterio sia avvenuta questa assegnazione e come mai un ospedale spenda otto volte di più di un altro per curare lo stesso numero di pazienti. Addirittura pare invece che ad alcuni ospedali sia stata assegnata una somma superiore a quella richiesta! Tutte queste perplessità sono state rilevate dal T.D.M. di Giarre che le ha fatte proprie e ne ha sollecitato a tutti gli organi istituzionali gli adempimenti dovuti per una corretta fruizione dei servizi da parte dei pazienti.

LUCIA BRISCHETTO

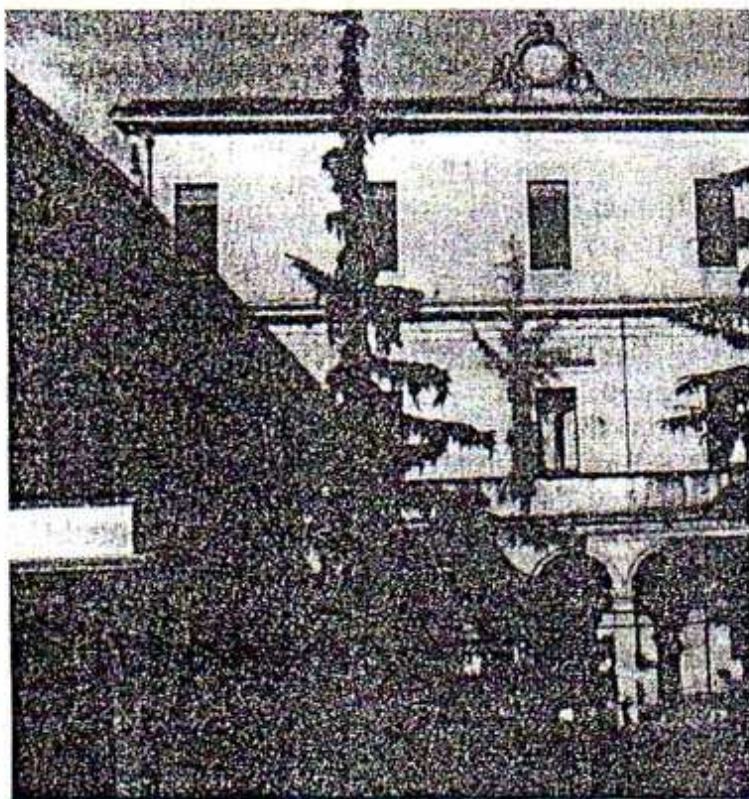
# NELL'OSPEDALE DI GIARRE MANCA L'ACQUA CALDA

GIARRE - Lo sanno tutti. Gli addetti ai lavori, i politici i tecnici, e purtroppo lo sanno anche i pazienti. Da oltre un mese nel presidio ospedaliero di Giarre manca l'acqua calda e questo ancora una volta non stupisce nessuno, anche perché nessuno si attiva.

Ci è stato riferito che per avere l'acqua calda nei reparti bisogna attendere il disbrigo della gara di appalto in corso.

Come dire che in assenza della luce elettrica di notte, anziché accendere candele, lampade tascabili ecc..., aspetto al buio il ripristino da parte dell'Enel

Da questi comportamenti, si capisce subito che per alcuni amministratori non esistono



le parole: "nel frattempo".

Alle soglie del 2000 è impensabile che manchi l'acqua calda in un ospedale e che tale di-

sagio duri nel tempo.

Il Tribunale per i Diritti del Malato si è fatto carico di segnalare tale disfunzione agli organi di stampa,

all'Ufficio di Pubblica Tutela della Azienda U.S.L. 3, al Sindaco di Giarre, al Presidente della Provincia di Catania, al Direttore Amministrativo dell'Ospedale.

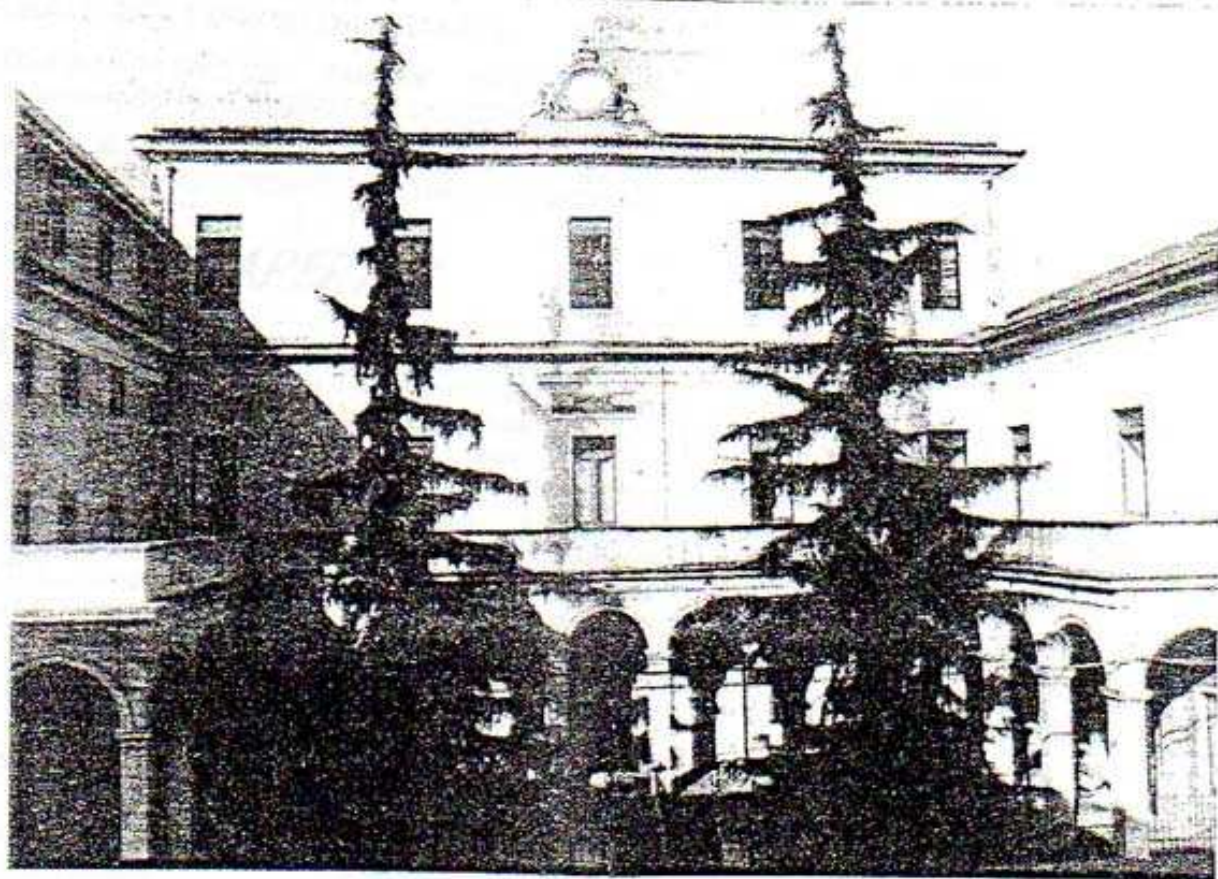
Da oltre un mese quindi il gruppo elettrogeno dello Ospedale non è attivo per mancanza di gasolio. La gara di approvvigionamento è in corso... nel frattempo non si osa immaginare che cosa potrebbe succedere in sala operatoria in caso di mancanza di energia elettrica nel corso di un intervento operatorio.

Questa burocrazia che "ingessa" le attività, convince molti ancora una volta, circa l'opportunità che il Distretto Ospedaliero di Giarre si renda autonomo e distaccato dall'Azienda 3.

In ordine alla dispensazione dei medicinali della fascia "H" il T.M.D. di Giarre ha aperto un contenzioso nei confronti dello Assessorato alla Sanità della Regione Sicilia di cui parleremo ampiamente prossimamente.

NELL'OSPEDALE DI GIARRE

# SALE OPERATORIE CHIUSE?



GIARRE - Presto atto che sono state chiuse le sale operatorie dell'Ospedale S. Giovanni Di Dio e S. Isidoro della città, la cittadinanza esprime tramite il suo massimo rappresentante dei diritti e della tutela della salute, Dott. Rosario Pistorio, tutta la sua disapprovazione per una disagio che non meritava di subire.

Il T.D.M. reputa che la gestione della sanità a Giarre sia stata mortificata da una politica "attendista" e contraddittoria tale da disorientare sia i pazienti che gli operatori sanitari.

Un altro fiore all'occhiello è proprio la questione delle sale operatorie chiuse ufficialmente e semi-chiuse ufficialmente.

potrà trovare in due situazioni, ambedue difficili sia per lui che per il malato. Se decide per l'intrasportabilità e il malato muore nell'ambito di una sala operatoria inagibile, chi è il responsabile?

Se decide per la trasportabilità e il malato muore durante il tragitto? Esiste un medico che in casi di somma urgenza può asserire con certezza circa la sorte del malato che rimane in un ambiente con gravi carenze igienico sanitarie o che sia trasportato con sommo rischio senza perdere la vita? Pertanto le indicazioni generiche e direttive di delega di respon-

sabilità al medico che non viene messo in grado di svolgere il proprio lavoro con tutti gli strumenti utili al caso, sembrano le solite indecifrabili generiche indicazioni che responsabilizzano il povero medico lasciato solo a salvare vite e a sollevare l'amministrazione ospedaliera da tutto il carico del proprio dovere deontologico. A proposito, Dott. Stancanelli, com'è andata a finire con la nomina dei direttori sanitari per i quali si era già approntata una graduatoria? Se c'è stata una revoca dei provvedimenti si dicano i motivi.

LUCIA BRISCHETTO

# A proposito di sanità mortificata

**M.F.D. - T.D.M.**  
**TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO**

**DISTRETTO FEDERATIVO 29° - GIARRE - SICILIA**  
Sede Via A. De Gasperi, 54 (C.A.P. 95014) - Tel. (095) 961429

(COMUNI DEL DISTRETTO: CALATABIANO, CASTIGLIONE S., FIUMEFREDDO S., GIARRE, LINGUAGLOSSA, MASCALI, MILO, PEDIMONTE E., RIPOSTO, SANT'ALFIO)

## LETTERA APERTA

### NUOVO OSPEDALE DI GIARRE

In data 09/01/1998 il Direttore Generale dell'A.U.S.L. 3 inviava una nota di risposta all'On. Salvino Barbagallo in cui si specificava testualmente «NUOVO OSPEDALE DI GIARRE. I lavori edili proseguono quasi regolarmente; a parere dei tecnici l'impresa appaltatrice rispetterà i tempi di consegna contrattuali fissati al 13/09/98...» (vedasi il Gazzettino di Giarre del 23/01/1998).

Sul quotidiano «La Sicilia» del 27/02/1998, invece, a proposito del nuovo ospedale di Giarre, il Manager Stancanelli così dichiara all'intervistatore Giovanni Finocchiaro: «La struttura di contrada Coste non credo possa aprire fra sei mesi. E non credo nemmeno che i lavori possano essere ultimati presto. Lo dico perché ho recentemente effettuato un sopralluogo con alcuni tecnici e mi sono reso conto che per utilizzare la struttura, anche parzialmente, servirà ancora un po' di tempo. L'Ospedale cosiddetto nuovo è ancora un cantiere aperto e non credo che saranno rispettati i tempi. Non sarà dunque possibile aprire uffici. Servono collaudi, l'allacciamento dell'energia elettrica e altri particolari che richiederanno altro tempo».

Ci vorremmo esimere da qualsiasi commento, ma il dott. Stancanelli come mai a distanza di un solo mese trova una situazione così peggiorata, cosa è successo? Perché non indica alcuna data precisa circa la consegna del nuovo ospedale? Eppure in entrambe le dichiarazioni

aprile c.a. e la gara sarà esperita entro il 30 giugno c.a.».

Alla faccia della celerità!

Intanto così come riportato sul quotidiano «La Sicilia» del 18.4. u.s. «l'A.U.S.L. ha disposto la chiusura nelle sale operatorie degli ospedali di Bronte, Linguaglossa, Giarre e Ramacca dirottando (sic!) i pazienti dei Comuni nord etnei a Biancavilla, quelli di Giarre ad Acireale e quelli di Ramacca a Militello».

Qui ci sorge spontanea una domanda: se si fossero rispettati i tempi della consegna del Nuovo Ospedale di Giarre previsti contrattualmente per il 13 settembre p.v. e se si fossero esperite le procedure di gara, entro il mese di gennaio 1998 per l'acquisto di arredi ed attrezzature (pari a £. 17 miliardi, n.d.r.) così come presumeva il dott. Stancanelli nella sua missiva inviata all'on. Salvino Barbagallo, non avremmo avuto forse prima le sale operatorie funzionanti presso il Nuovo Presidio Ospedaliero di contrada «Coste» evitando così aggravii di disagi agli utenti ed aumenti di spesa per le casse del Pubblico Erario?

### IN CONCLUSIONE

A proposito della chiusura delle sale operatorie di Giarre e Linguaglossa, che interessa più direttamente questo Tribunale per i Diritti del Malato, ci siamo sentiti in dovere di redigere la «lettera aperta» in cui abbiamo evidenziato alcuni dei problemi che i vostri lettori potranno notare.

Vi è un punto che però ci lascia veramente perplessi: per

dei tecnici. I cittadini esigono che siano indicati tempi certi per la consegna dell'opera e quali motivi tecnici si frappongono al rispetto della data di consegna prevista in contratto.

### **CHIUSURA SALE OPERATORIE DELL'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO E SANT'ISIDORO A. DI GIARRE**

È bene precisare in premessa che le sale operatorie presso il P.O. sono due.

L'A.U.S.L. 3 di Catania, forse per una forma di autotutela a seguito dei fatti dell'Umberto I di Roma che hanno spinto il Ministro Rosy Bindi a fare effettuare un controllo in tutte le sale operatorie d'Italia da parte dei NAS, ha deciso di fare effettuare da parte di un'apposita commissione istituita dalla Direzione Sanitaria un controllo che accerta carenze tali per cui «deve procedersi immediatamente alla loro chiusura nell'attesa dell'attivazione del nuovo complesso operatorio» (vedi nota del 16/04/98 Prot.1387 della direzione sanitaria dell'A.U.S.L. 3 di Catania).

Sempre sul quotidiano «La Sicilia» del 27/02/98 leggiamo che «la sala operatoria del nosocomio di Giarre, che presto sarà trasferita all'ultimo piano, secondo Stancanelli non è un capriccio». Ritorniamo alla nota del 16/04/98 dell'A.U.S.L. 3 dove leggiamo «si precisa che questa Direzione ha già commesso incarico per la progettazione esecutiva del completamento del complesso operatorio sito al quarto piano del Presidio. Il progetto sarà presentato entro il 30

tori sanitari di Linguaglossa dovranno effettuare gli interventi programmati presso il P.O. di Biancavilla mentre si sarebbe potuto fare riferimento al P.O. di Randazzo dove, apprendo dalla stampa, vi è una sala operatoria efficientissima? Francamente non comprendiamo la «ratio» di questa decisione da parte dell'A.U.S.L. 3 di Catania. Ma si rendono conto delle distanze chilometriche che separano Linguaglossa da Biancavilla e dei disagi che debbono affrontare degenti e personale medico e paramedico?

Non voglio pensare ad oscuri disegni che mirano a cancellare la sanità pubblica sia nell'ex Distretto della U.S.L. 38 e che purtroppo penalizza pesantemente anche Randazzo, però i fatti dimostrano che vi è la tendenza a volere accentrare il tutto nell'ambito della fascia dell'area metropolitana di Catania e ciò è un grosso errore.

Mi chiedo inoltre come mai ci si accorge solo oggi che le sale operatorie di Giarre non vanno e che gli interventi programmati dovranno farsi presso il P.O. di Acireale e non si sa per quanto tempo? Ciò non potrebbe preludere ad eventuali provvedimenti riduttivi per il P.O. di Giarre perché appunto non produttivo in base al cosiddetto D.R.G.?

Quanto sopra ed altre disfunzioni che accadono nella nostra zona mi convincono ancora di più che l'A.U.S.L. 3 di Catania deve essere suddivisa in tre Distretti Sanitari Autonomi: uno che comprenda l'area del Calatino, uno che accorpi l'area metropolitana di Catania ed un altro che comprenda la zona jonico-etnea-alcantarina che vada da Giarre fino a Bronte.

Infine esprimo il mio apprezzamento al sindaco avv. Angela Vecchio e a tutti i cittadini di Randazzo che stanno conducendo, al di fuori dei palazzi e dei salotti, le legittime e composte battaglie a difesa dei loro diritti, non racchiusi nell'ambito di ristrette «assemblee» che sanno tanto di adunanze corporative bensì «coram populo» dove ognuno può esporre liberamente il proprio punto di vista senza deleghe in bianco a rappresentanze di categoria più o meno interessate a fare bella figura con il «principale», perché la tutela della salute dei cittadini è un valore assoluto.

*Giarre 19.4.1998*

IL COORDINATORE DEL  
DISTRETTO DI GIARRE  
**Dott. Saro Pistorio**